



LE ESPERIENZE DI CITTADINANZA ECONOMICA IN ITALIA

Analisi basata su *“Le esperienze di educazione finanziaria.
Indagine sulla realtà italiana nel contesto internazionale. Edizione
2010, 2011 e 2012”*



3° Forum Nazionale sulla Consulenza Finanziaria - 20 Marzo 2013

Financial literacy

- L'educazione finanziaria consiste nell'insieme di competenze e conoscenze che permette a un individuo di prendere decisioni informate ed adeguate alle sue esigenze finanziarie.
- Attiene alla finanza personale, in particolare ai temi del risparmio, del budgeting, delle assicurazioni, della previdenza, ecc.
- Due sono gli aspetti importanti:
 - il trasferimento di informazioni;
 - la promozione dell'educazione che incide sui comportamenti.

La crisi

- **Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2012:** il 12,5% degli intervistati, massimo storico dall'avvio della rilevazione, dichiara di non riuscire a far fronte alle necessità della vita quotidiana.
- Il 21% del campione prevede che non disporrà di un reddito sufficiente una volta raggiunti i 65-70 anni, una percentuale in aumento rispetto al 19 per cento circa rilevato con le indagini del 2009 e del 2010.
- La quota degli intervistati che dichiarano di non essere in grado di risparmiare supera nel 2012 il 61%, ben otto punti in più rispetto all'anno precedente.
- Agli occhi degli intervistati, la crisi finanziaria figura tra i maggiori responsabili delle difficoltà attuali.
- La difficoltà delle famiglie a guardare serenamente al futuro è il tema dominante dell'indagine 2012. ***Senza fiducia non si progetta, non si rischia, non si investe, non si cresce.***

Financial illiteracy: un fenomeno globale

- Il problema della financial illiteracy è un fenomeno globale, non solo italiano.
- Negli Stati Uniti, solo il 39% degli intervistati tiene traccia delle spese effettuate, nonostante che più del 66% degli stessi abbia due o più carte di credito.
- Il 40% non ripaga mensilmente l'intero ammontare delle spese effettuate con carta di credito, incorrendo in onerosi interessi e solo il 30% si dichiara interessato ad acquisire maggiori conoscenze in campo finanziario.
- Il 65% della popolazione si ritiene sicuro delle proprie capacità di gestione dei risparmi.
- Anche in Australia, una recente indagine evidenzia che i consumatori si ritengono in possesso di un adeguato livello di cultura finanziaria; tuttavia, se il 67% del campione intervistato dichiarava di conoscere e comprendere la nozione di interesse composto, solo il 28% degli intervistati rispondeva correttamente a domande riferite a tale concetto.

L'educazione finanziaria per superare la crisi /2

- L'alfabetizzazione finanziaria è positivamente correlata alla partecipazione nei mercati finanziari e negativamente correlata all'uso di fonti informali di prestito.
- Gli individui con un più alto grado di alfabetizzazione finanziaria hanno più probabilità di registrare livelli di reddito e di capacità di spesa superiori.
- La correlazione fra *financial literacy* e disponibilità di reddito è maggiore durante la crisi finanziaria, ne discende che l'educazione finanziaria può servire a contrastare gli shock macroeconomici. L. F. Klapper, A. Lusardi, G. A. Panos, Financial Literacy and the Financial Crisis, 2012.
- La crisi finanziaria ha messo in evidenza che la mancanza di educazione finanziaria è stata una delle cause principali di decisioni finanziarie irrazionali e che tali decisioni provocano, a loro volta, evidenti spill-over negativi (Gerardi, Goette, Meier 2010).

L'educazione finanziaria per superare la crisi /3

- I consumatori si trovano di fronte ad una maggiore insicurezza finanziaria, occupazionale, previdenziale e sanitaria, proprio in un momento in cui i governi stanno cercando di stimolare la domanda ed il credito.
- Queste politiche devono essere accompagnate da un comportamento consapevole delle famiglie per evitare crisi future.
- L'educazione finanziaria e le campagne informative aiutano gli individui a comprendere i rischi e i prodotti finanziari e quindi ne accrescono la capacità di assumere decisioni adeguate alle proprie esigenze.
- La *financial literacy* è condizione necessaria per l'efficienza dei mercati finanziari.
- Un'indagine condotta sui paesi Ocse ed alcuni non Ocse mostra come spesso i consumatori sovrastimano le informazioni e le capacità detenute.

L'educazione finanziaria a livello globale

- **Ocse/INFE:**
 - *Guidelines on financial education at school and guidance on learning framework (2011);*
 - *Guide to evaluating financial education programmes (2010);*
 - *High-level principles on National strategies for financial education (2012)*
- **Banca Mondiale**, *Global program for consumer protection and financial literacy (2010)*
- **Commissione Europea**, *Review of the initiatives of the European Commission in the area of financial education.*

Il ruolo delle istituzioni internazionali

	Normativo	Studio e ricerca	Linee guida e principi chiave	Programmi formativi
OCSE		●	●	
Banca Mondiale		●	●	
Commissione Europea	●	●	●	●

Elaborazione Fondazione Rosselli

Gli adulti: l'educazione finanziaria in Europa

- Molti Paesi hanno sviluppato una **strategia nazionale** sulla cui base diversi stakeholder elaborano iniziative rivolte a target specifici. Ne sono un esempio: Il Regno Unito; la Repubblica Ceca, il Paesi Bassi, l'Irlanda.
- Altri Paesi come Francia e Germania non presentano linee guida comuni, ma molti soggetti hanno comunque realizzato programmi di educazione finanziaria per un target adulto.
- **Paesi Bassi** - La piattaforma *CentiQ* (costituita da 40 partner tra cui enti governativi, del settore finanziario, della pubblica amministrazione, ecc.), all'interno di un programma nazionale, coordina due programmi rivolti agli adulti:
 - *Finances in order*, per aiutare le persone a gestire le proprie finanze;
 - *Providing for the future*, per aiutare i cittadini a provvedere al proprio futuro e alla pensione.

Gli adulti sono stati suddivisi in 7 gruppi specifici con diversi livelli di intervento a partire da chi non è finanziariamente problematico a chi è finanziariamente analfabeta.

Gli adulti: l'educazione finanziaria in Europa/2

- **Repubblica Ceca** – Il *Working Group for Financial Education* (costituito da: Ministry of Education, Youth, and Sport, Ministry of Industry and Trade, Ministry of Labour and Social Affairs, Ministry of Interior, Czech National Bank, associazioni dei consumatori, associazioni professionali, sindacati, associazioni imprenditoriali, istituzioni educative e media) ha elaborato le linee guida (contenuti e competenze) per lo sviluppo di programmi specifici rivolti **agli adulti per l'educazione per tutta la vita**.
- **Regno Unito** – I soggetti coinvolti: *Financial Services Authority* (dal 2000) e *Money Advice Service* (dal 2011). È stata elaborata una strategia nazionale e la FSA ha identificato **tre importanti target adulti**:
 - adulti prossimi al pensionamento e **anziani** in pensione;
 - adulti colpiti da una disgregazione del **nucleo familiare**;
 - adulti **disoccupati** o a rischio licenziamento.

Gli adulti: l'educazione finanziaria in Europa/3

- Sono stati sviluppati differenti programmi per target specifici: scuola, neo-genitori; sul posto di lavoro; tutti i consumatori, per le persone in difficoltà, ecc.
- **Irlanda** – I soggetti coinvolti: *Irish Financial Regulator* (istituito dalla Banca Centrale dal 2003 al 2010) e *National Steering Group* (dal 2010).

La strategia irlandese si rivolge a **tutti i consumatori** (non principalmente ai giovani come negli altri paesi) e, in particolare, a coloro economicamente e finanziariamente deboli. I *Learning Outcomes* guidano l'elaborazione di progetti indicando conoscenze e competenze da assumere come obiettivi delle iniziative.

I giovani: l'educazione finanziaria in Europa

- **Regno Unito** - *Learning Money Matters* offre iniziative di sostegno degli insegnanti in Inghilterra, insieme con differenti iniziative in Galles, Scozia e Irlanda del Nord; In Galles l'educazione finanziaria a scuola è obbligatoria dal 2000 ed è inserita all'interno di altre discipline come matematica o educazione civica.
- **Paesi Bassi** - *Learning to Deal with Money Early On* è pensato per l'educazione dei giovani utilizzando tre canali: la scuola, i genitori e la comunicazione con i pari; le scuole primarie per legge devono assicurare una formazione di base in materia finanziaria e possono scegliendo autonomamente quanto tempo dedicare a questo tipo di formazione.
- **Repubblica Ceca** - L'educazione finanziaria è obbligatoria nelle secondarie a partire dal 2009 e nelle primarie a partire dal 2013; i contenuti sono definiti dal MEYS e possono essere sviluppati attraverso metodologie scelte liberamente dalle scuole.
- **Francia** - L'educazione finanziaria non è obbligatoria e viene erogata all'interno di discipline come matematica o geografia.
- **Germania** - Ogni Lander gestisce autonomamente le proprie iniziative e programmi.

Gli adulti: l'educazione finanziaria nel mondo

- **Stati Uniti** – Nel 2006, la *Financial Literacy and Education Commission* ha lanciato la *National Strategy for Financial Literacy*, rivista nel 2011. Gli adulti vengono raggiunti principalmente attraverso:
 - il sito *MyMoney.gov*, che offre materiali di educazione finanziaria a tutti gli americani;
 - iniziative elaborate dalle banche, es. *Citigroup*;
 - iniziative attivate da soggetti assicurativi, es. *Insure U – Get Smart about Insurance*;
 - iniziative sviluppate da partnership di soggetti, es. *JumpStart coalition for financial literacy*.
- **Canada** – Nel 2008 l'educazione finanziaria è stata definita una *competenza essenziale* dal Ministro federale delle Finanze. Diversi soggetti si interessano di *financial education* per gli adulti:

Gli adulti: l'educazione finanziaria nel mondo/2

- La *Canadian Foundation for Economic Education*, ente senza scopo di lucro che organizza percorsi formativi su economia, finanza, impresa, imprenditoria, ecc.;
- Il *Canadian Center for Financial Literacy*, che offre formazione per la gestione del denaro a gruppi svantaggiati che non possono permettersi un consulente privato.
- **Australia** – Nel 2005 è stata istituita la *Financial Literacy Foundation* che coordina diversi stakeholder. Per gli adulti troviamo programmi quali:
 - *Understanding Money*, il cui obiettivo è divulgare concetti finanziari nella popolazione per migliorare le condizioni di vita degli australiani;
 - i percorsi di formazione proposti dall'*ANZ Bank* per accrescere la cultura finanziaria in particolare di soggetti più vulnerabili.
- **Nuova Zelanda** – si pone come modello per gli altri Paesi grazie al programma *Sorted*, promosso dal Governo.

Il target è variegato e sono state sviluppate iniziative mirate. Il sito web *Sorted* è utilizzato da oltre il 20% dei cittadini.

I giovani: l'educazione finanziaria nel mondo

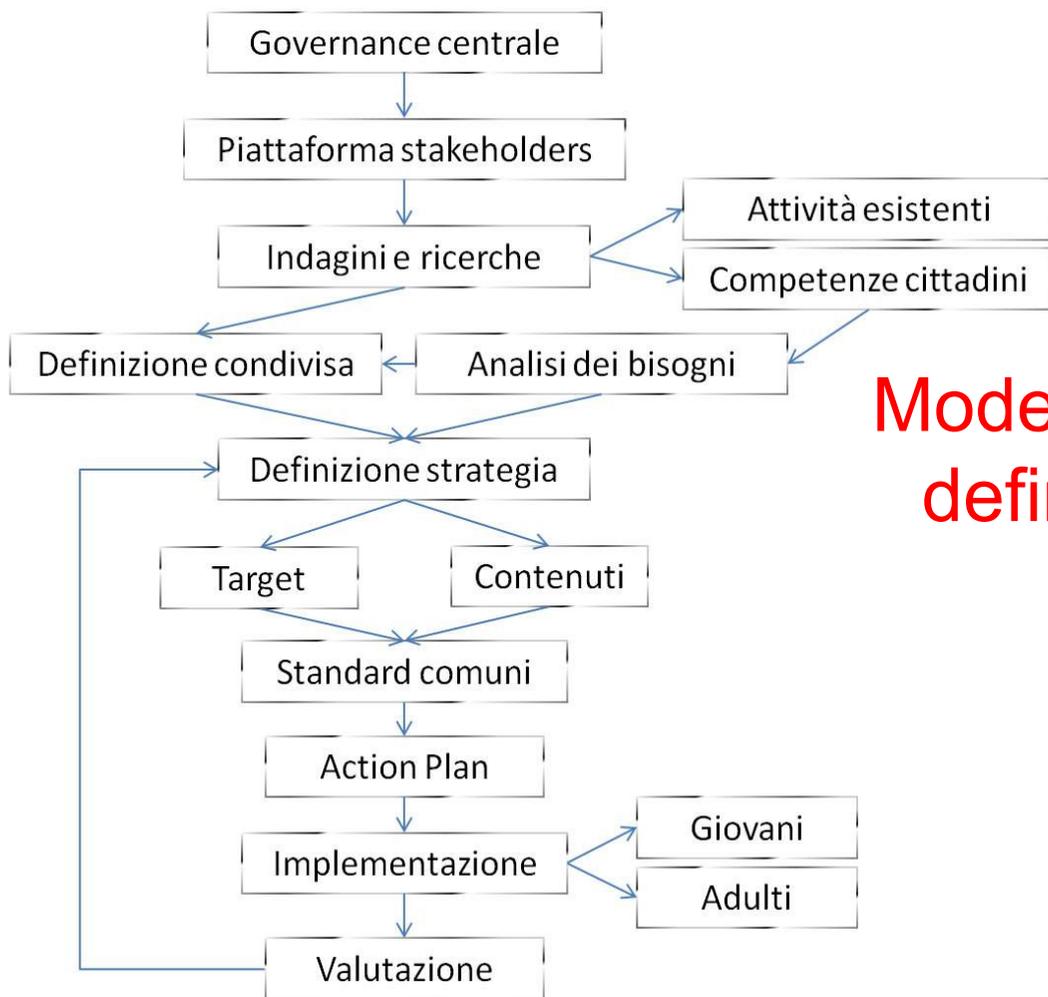
- **Stati Uniti** - L'educazione finanziaria è obbligatoria solo in alcuni Stati, in particolare:
 - in 3 Stati è previsto almeno un intero semestre dedicato all'istruzione finanziaria;
 - in 19 Stati la materie finanziarie sono fondamentali per poter raggiungere il diploma da parte degli studenti.

Il contenuto è lasciato a discrezione degli insegnanti, che utilizzano come base il curriculum proposto dalla *JumpStart Coalition for Personal Financial Literacy*.

- **Canada** - L'educazione finanziaria varia da provincia a provincia (in *British Columbia* e *Nova Scotia* ci sono due corsi di studio obbligatori, mentre nelle altre province i corsi sono facoltativi). Alcuni temi finanziari vengono però obbligatoriamente affrontati all'interno della disciplina di matematica, anche se non esiste un curriculum standard.

I giovani: l'educazione finanziaria nel mondo/2

- **Australia** – Il *Financial Literacy Framework* definisce gli obiettivi per i primi nove anni scolastici ed è inserito nel curriculum all'interno di diverse materie quali: matematica, inglese, educazione civica, ecc.
- **Nuova Zelanda** – La *New Zealand Retirement Commission*, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha sviluppato un curriculum per l'educazione finanziaria nelle scuole. Il programma è al momento in fase di evoluzione e adotta una diversi approcci (laboratori, formazione degli insegnanti, ingresso a scuola di esperti del settore). Dopo alcune sperimentazioni pilota, a partire dal 2010 il curriculum è diventato operativo.



Modello di governance e di definizione della strategia educativa

L'educazione finanziaria in Italia

- L'Italia non ha una strategia unitaria.
- Sono stati presentati diversi disegni di legge; l'ultimo nel 2012 *Norme sulla cittadinanza economica*.
- Il Ministero dell'istruzione ha avviato nel 2012 un'azione di coordinamento delle diverse iniziative realizzate nelle scuole, stipulando **Protocolli d'Intesa** con quei soggetti che negli ultimi anni hanno contribuito in misura maggiore alla diffusione della cultura finanziaria del nostro paese, nel tentativo di avviare una sperimentazione nelle scuole di ogni ordine e grado.
- La Fondazione Rosselli conduce dal 2010, con il supporto del Consorzio PattiChiari, un'indagine sulle iniziative di educazione finanziaria in Italia. L'indagine viene condotta su 1.113 soggetti del mondo economico, finanziario e scolastico, pubblici e privati (**Istituzioni ed autorità di vigilanza, Industria bancaria e finanziaria, Scuola, Associazioni di consumatori, Associazioni di imprenditori**).

L'educazione finanziaria in Italia/2

- I soggetti che realizzano programmi di educazione economica nel 2011 sono:
 - Istituti bancari (68%);
 - Fondazioni bancarie (18%);
 - Enti e Associazioni di categoria e Consorzi di varia natura (14%).
- Il 67% soggetti si è cimentato almeno una volta o ha supportato economicamente la realizzazione di un programma di educazione finanziaria nel corso degli ultimi anni.
- Il 64% ha confermato l'impegno in questo campo rispetto al 2010, dichiarando di aver realizzato un'iniziativa anche nel 2011.
- Nel 79,5% dei casi si è trattato di un aggiornamento o replica di un'iniziativa precedentemente avviata, nel 39% dei casi di un nuovo programma.
- Quasi 7 soggetti su 10 intervistati sostengono di essere interessati ad incrementare le iniziative di educazione finanziaria nel prossimo triennio e sono d'accordo con l'idea che sia necessario un programma nazionale coordinato e condiviso, realizzato in collaborazione con gli stakeholder pubblici e privati.

L'educazione finanziaria in Italia: i principali programmi

- I programmi rivolti agli adulti:
 - *EduCare* di **BNL-BNP Paribas**;
 - *In-formati* di **UniCredit Banca**;
 - *L'impronta economica Plus* del **Consorzio PattiChiari**;
 - *Monitorata* di Assofin, **Università degli Studi di Roma Tor Vergata**, **Consumer Credit Research Center –CCRC**;
 - *Non €' mai troppo tardi*, campagna di formazione e informazione sui temi bancari, assicurativi e in generale del risparmio per adulti, anziani e cittadini più deboli di **FeBAF**, **Consorzio PattiChiari** e **Upter Solidarietà**;
 - *Il Museo del risparmio* di **Banca Intesa Sanpaolo**.
- I programmi rivolti ai giovani:
 - *Economicamente* di **ANASF**;
 - *L'impronta economica Teens e Kids* del **Consorzio PattiChiari**;
 - *Cultura finanziaria a scuola: per prepararsi a scegliere* di **Osservatorio Permanente Giovani-Editori in partnership con Intesa Sanpaolo**;

L'educazione finanziaria in Italia: i principali programmi/2

- *In-formati* di UniCredit Banca;
- *Conoscere la Borsa*, dell'Associazione delle Casse di Risparmio tedesche, realizzato in Italia attraverso l'adesione delle **Fondazioni di origine bancaria e dalle Casse di Risparmio italiane**;
- *Educazione finanziaria: Conoscere per decidere* di Banca d'Italia e MIUR;
- *Fisco a Scuola*, un percorso di sensibilizzazione/informazione sul tema della legalità fiscale e *L'impresa Formativa Simulata* dell'Agenzia delle Entrate;
- *Impresa in azione*, *Innovation ad Creativity Camp*, *Enterprise without Borders*, *Banks in Action*, *Global Enterprise Project*, *Io e l'economia* e *Io e l'economia nel mondo* di **Junior Achievement Italia**;
- *Io&rischi* di **Forum ANIA-Consumatori** e **l'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE – Italia**;
- *Il Museo del risparmio* di Banca Intesa Sanpaolo.

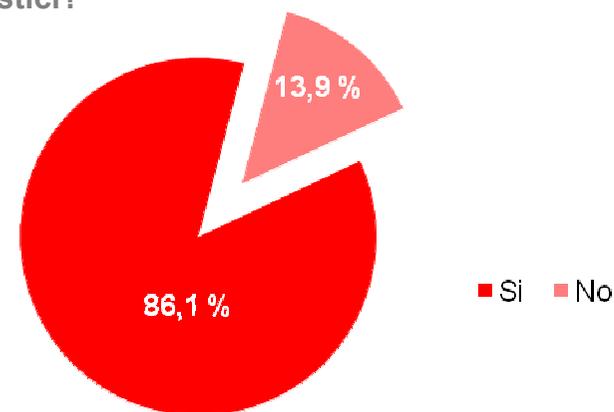
L'educazione finanziaria in Italia: caratteristiche dei programmi

- Le esperienze coinvolgono sia giovani che adulti, con una prevalenza verso gli studenti di scuola secondaria di I e di II grado. Nel 2011 si è registrato un importante aumento dell'interesse verso il **target famiglia**: si passa, infatti dal 6% sul totale del 2010 al 29,5% del 2011.
- I programmi hanno tentato di sviluppare nei partecipanti prevalentemente:
 - la **capacità di risparmiare** (64%, +28% rispetto alla rilevazione del 2010);
 - la **capacità di pianificazione a lungo termine** (53%, +18% nel 2011);
 - la **capacità di gestire il consumo presente e il consumo futuro** (51%, +26% nel 2011).
- L'82% dei soggetti afferma di aver fornito ai partecipanti, in primo luogo, **nozioni economiche e finanziarie di base**, accompagnate, solo nel 53% dei casi, da **informazioni volte a favorire una migliore comprensione dei principali prodotti/servizi finanziari**.
- Solamente il 36% dei partecipanti all'indagine (+10% rispetto al 2010) ha fornito indicazioni circa i comportamenti di consumo in campo economico e finanziario.

I giovani: la cittadinanza economica in Italia

- La terza edizione della ricerca che la Fondazione Rosselli conduce, in collaborazione con il Consorzio PattiChiari dal 2010 sul tema dell'educazione alla cittadinanza economica si è focalizzata sulle **esperienze scolastiche italiane**.
- È stata condotta un'indagine CAWI su un campione di 9.138 Istituti scolastici (primarie, secondarie di I grado, secondarie di II grado) con una percentuale di adesione del 23% (2.097 istituti).
- L'indagine registra che **l'86% delle scuole ritiene che l'educazione economica deve essere parte integrante della programmazione scolastica**.
- Quasi il 90% degli istituti scolastici intervistati sostiene che il MIUR debba dare alle scuole indicazioni nazionali che supportino lo sviluppo di un efficace percorso educativo nell'ambito della cittadinanza economica.

La cittadinanza economica deve diventare parte integrante dei programmi e dei curricula scolastici?



I giovani: la cittadinanza economica in Italia/2

- Gli Istituti che hanno partecipato all'indagine sono d'accordo sulla necessità che i programmi educativi in ambito economico e finanziario siano da sviluppare e rendere integrati nella programmazione scolastica annuale (86% dei partecipanti).
- L'educazione all'economia e alla finanza deve cominciare nel ciclo delle scuole primarie (47,9%) o, al massimo dalle scuole medie (40,2%).
- 87% delle scuole intervistate ritiene che il coinvolgimento di altri soggetti esterni nella realizzazione di progetti educativi in ambito economico sia un valore aggiunto.
- Il 91,8% degli Istituti intervistati ha inserito il progetto di educazione finanziaria nel Programma di Offerta Formativa.
- L'esigenza di aprire la scuola a questi temi è sentita in egual modo al centro (86,7%), al sud (92,2%), isole (90,6%) e un po' meno al nord (81,3%) , e nei diversi livelli scolastici, in particolar modo nelle scuole superiori, dove tocca percentuali del 91,4%.

Educazione finanziaria versus cittadinanza economica

- **Cittadinanza economica** ovvero quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettano al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale.
- Un cittadino diventa agente economico consapevole e rispettoso delle regole del vivere civile non solo grazie alla comprensione di informazioni economiche e finanziarie, ma anche attraverso lo sviluppo di quei processi cognitivi, di quelle capacità e di quelle competenze che gli consentono di comprendere il mondo economico che ci circonda, di padroneggiare quegli aspetti emotivi e psicologici che influiscono sulle scelte, di contribuire non solo al benessere economico individuale, ma anche a quello sociale.



grazie

stefania.farsagli@fondazionerosSELLI.it
francesca.traclo@fondazionerosSELLI.it